

*Il senso di questa rubrica? Un punto di osservazione, dalla semplice scheda alla critica, di quel che l'industria culturale, per ragioni politiche o ideologiche, spesso ignora o dimentica. Frammenti di una cultura taciuta e nascosta, come il caso di un Centro di documentazione politica che opera a Bologna.*

### FABRIZIO BILLI

L'Archivio storico della Sinistra rivoluzionaria in Italia "Marco Pezzi" nasce nel novembre '89 per iniziativa degli amici e dei compagni di partito di Marco Pezzi, segretario regionale di Democrazia proletaria scomparso proprio in quel periodo. Un ricchissimo archivio quale modo migliore per ricordare Marco, che aveva raccolto negli anni della sua militanza un'enorme quantità di ciò che veniva prodotto (dai volantini ai documenti ai giornali) dalle organizzazioni della Nuova sinistra sia in Emilia Romagna che in tutta Italia. La raccolta era per lui sistematica: la faceva non solo per utilizzare questo materiale nelle battaglie politiche, ma anche perché voleva che rimanesse memoria di quanto la Nuova sinistra faceva e discuteva. Oggi più che mai, in un momento che vede una svolta storica nel movimento comunista italiano, conviene valorizzare questo materiale, per portare nel dibattito in corso nella sinistra italiana il contributo, per molti versi originale ed innovativo, di tanti compagni che hanno dedicato anni di appassionata militanza alle organizzazioni della Nuova sinistra. Questo archivio costituisce un prezioso patrimonio di idee e di memoria storica su un periodo fondamentale della storia della sinistra italiana; è una raccolta di materiali unica nel suo genere, ne esistono pochissime, analoghe in tutta Italia. Perché l'Archivio sia una entità viva e vitale continuiamo a raccogliere materiali di quelle organizzazioni della Nuova sinistra esistite negli anni settanta, sia di materiali che la sinistra o i movimenti vanno oggi producendo. In particolare abbiamo raccolto una grande quantità di materiale documentario sul movimento studentesco della "pantera". Se è vero che la pantera è stata molto presente sui mass media, si rischiava tuttavia che delle elaborazioni del più importante movimento studentesco degli ultimi dieci anni si perdesse memoria storica.

Raccogliamo inoltre non solo i materiali prodotti dalle organizzazioni della Nuova sinistra, ma anche quelli elaborati da Democrazia proletaria, organizzazione che ha rappresentato durante i bui anni ottanta l'eredità più cospicua della Nuova sinistra, e infine stiamo raccogliendo i materiali di Rifondazione comunista. Il nostro obiettivo non consiste solo nel tramandare una memoria storica, ma anche nell'utilizzare le elaborazioni prodotte dalla Nuova sinistra che, allora originali e innovative, oggi hanno dimostrato ancora una volta la loro validità, a partire dall'analisi sull'Urss. Il rischio da evitare è che oggi questo patrimonio vada perduto: se infatti i materiali prodotti dal Pci sono raccolti dalla rete degli Istituti Gramsci e degli Istituti Storici della Resistenza, mancano invece organismi analoghi per i materiali dalla Nuova sinistra e che oggi Rifondazione comunista sta producendo. Del resto stiamo anche tentando di costituire una rete nazionale degli Archivi e dei centri di documentazione della Sinistra rivoluzionaria, esistenti in Italia, al fine di una migliore circolazione e pubblicizzazione dei materiali. Un primo momento di confronto tra le realtà disponibili a questo progetto è stato il convegno da noi promosso *La memoria della sinistra: gli archivi e i centri di documentazione in Italia e in Europa*, tenutosi a novembre a Bologna. In quella sede abbiamo deciso di costituire un comitato promotore per un coordinamento nazionale degli archivi e dei centri di documentazione della Sinistra rivoluzionaria.

Chiunque sia interessato al nostro progetto o voglia inviarci materiali per l'Archivio, può scrivere: Archivio storico della Sinistra rivoluzionaria, c/o Rifondazione comunista, via San Carlo 42, 40121 Bologna. Potete trovarci la mattina presso il gruppo consiliare comunale di Rc a Bologna (051/203580, chiedere di Antonella), e ogni pomeriggio presso la sede dell'Archivio (051/247136-249152, chiedere di Fabrizio Billi, Antonella Selva o Michele Terra).